

"Solo 5 auto blu per ministero" Ma restano molte eccezioni

Fuori dal tetto tutti i mezzi a noleggio: prima deve scadere il contratto
ALESSANDRO BARBERA ROMA

Si definisce come uno sprinter che passa la staffetta, anche se non è ancora chiaro da chi sarà raccolta. Carlo Cottarelli è già a Washington, pronto a tornare al lavoro nel palazzo del Fondo monetario internazionale, due passi dalla White House. L'anno scorso ne è uscito da pensionato dopo venticinque anni come funzionario, ci rientrerà come direttore esecutivo per l'Italia su proposta del governo. L'incarico di commissario alla revisione della spesa per il quale era stato scelto da Enrico Letta si conclude a fine mese, con largo anticipo (il contratto era triennale), dopo una convivenza forzata con il nuovo premier che non l'ha mai amato. Resterà per il tempo utile a dare una mano a chi sta preparando la legge di Stabilità e per lasciare i dossier a disposizione degli staff di Renzi e Padoan. Ha contribuito a scrivere tre decreti: quello per la riduzione dei centri di spesa, per l'introduzione dei prezzi standard negli acquisti, sulle auto blu. «È firmato, ora è al controllo della Corte dei Conti, questione di giorni». Cottarelli si mostra soddisfatto per la decisione di Palazzo Chigi di accettare la proposta che ridurrà a cinque il numero di mezzi per ministero. Ma il futuro è d'obbligo, perché per ora le eccezioni sono parecchie. «Nei ministeri inglesi l'auto blu l'ha solo una persona, il ministro», raccontava mesi fa Cottarelli. Gli standard britannici resteranno un sogno a lungo. Sono anzitutto escluse dal tetto le scorte, ovvero le persone che usano l'auto blu perché ritenute a rischio dalle autorità di pubblica sicurezza. Se le scorte sono limitate a poche decine di casi (di solito i ministri e qualche sottosegretario), molti di più sono i mezzi a noleggio. Il dpcm (decreto del presidente del Consiglio, ndr) dice esplicitamente che quelle auto sono escluse dal tetto finché non scadrà la convenzione che le regola. La ragione della decisione - spiegano al Tesoro - sarebbe nei costi: le penali varrebbero più di quel che è realistico risparmiare. Basti dire che l'ultimo monitoraggio del primo agosto dice che dall'inizio di quest'anno più di sette auto su dieci sono state acquisite con quella modalità, solo il 28 per cento delle nuove auto sono di proprietà. Per la precisione, del totale di auto blu a carico dei contribuenti messe in strada fra il primo gennaio e il primo agosto 2015, 250 sono di proprietà delle amministrazioni pubbliche (ministeri, Comuni, Regioni), 627 sono a noleggio, 13 in comodato. Insomma, ancora per qualche anno la norma sarà aggirata grazie ai contratti stipulati prima della sua entrata in vigore. Entra invece in vigore subito, e per tutti, il divieto per i ministeri di accettare come auto blu mezzi di proprietà delle forze armate di riferimento. In passato è stato uno dei tanti modi per eludere le disposizioni di questo o quel gabinetto e garantire così l'auto a decine di persone: agli Interni venivano messe a disposizione auto della Polizia, alla Difesa quelle dei Carabinieri, al Tesoro quelle della Finanza, all'Agricoltura quelle della Forestale, eccetera. Twitter @alexbarbera

Foto: ANSA

Foto: Carlo Cottarelli